Anno XLII · Lunedì 14 settembre 1908 · Conto corrente con la posta · N. 220

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il nostro morto di ieri

La città di Trieste non ha perduto solo un cittadino innamorato della patria, ma un uomo politico di primo ordine.

Felice Venezian aveva mente e tempra da sovrastare in ambiente ben più vasto della sua amata città: era, per la nascita e per la coltura, veramente un atleta della politica. Aveva l'accorgimento del diplomatico e lo slancio del tribuno — e li adoperava a vicenda per combattere le più aspre e gagliarde lotte e per vincerle. Chi gli fu amico ed ha seguito, per trent'anni, da vicino o da lontano, l'opera sua penserà come noi.

Attorno alla sua bara piangono i fratelli le lagrime più amare e devono inchinarsi gli avversari. Anche morto egli serve la patria: perchè l'omaggio che i nemici irreconciliabili gli tributano, spinti quasi da una forza superiore — la forza della verità — non è soltanto la conferma della sua virtù, ma il riconoscimento della santità della causa ch'egli, per tutta la vita, con passione e con purezza, ha sostenuto: l'italianità di Trieste.

Attorno alla sua bara tacciono le discordie che gli ultimi avvenimenti, non fortunati per la città, avevano reso più acri: e gli antichi compagni di un trentennio di lotte, che nessuno potrà mai dimenticare, sembrano i più colpiti dal dolore.

Chi assumerà la sua eredità? Ov'è l'uomo che conosca l'anima di Trieste come la conosceva lui e, nelle ore difficili, sappia prepararle grida di protesta, grida d'angoscia, grida di gioia? Delle città italiane, Trieste è forse quella che possiede ora il maggior numero di cittadini colti, disinteressati, profondamente amanti dell'italianità: ma non si può affermare che siano in loro pari il valore e l'esperienza politica: e la lotta contro gli stranieri che s'avanzano s'è fatta più minacciosa e richiede pensiero e azione, non facili a trovare; richiede sopratutto quel fascino che le tempre eccezionali sanno soltanto esercitare.

L'ora è fosca — ma Trieste non ha mai disperato. Muoiono gli uomini, ma il popolo vive; ed è stato educato oramai così saldamente da non temere più nè le violenze di vicini molesti per artificio di un Governo straniero, nè le soprafazioni del Governo straniero.

Oggi mentre Trieste, vestita di gramaglie, compone nella fossa la salma d'un figlio che l'ha difesa a viso aperto e l'ha onorata, a Ravenna intorno alla tomba dell'Alighieri i legati di Trieste e della Venezia Giulia rinnoveranno il giuramento di rimanere fedeli alla patria ad ogni costo. E se il morto, potesse udire tra i singhiozzi, quelle forti parole, con la voce maschia, proromperebbe a dire: — Sì, o fratelli, fedeli alla patria ad ogni costo, sino alla morte. Perchè è meglio morire, che vivere disonorati!

Da questa e dall'altra tomba non possono venire altre parole. *y*

Le onoranze

Il Consiglio comunale di Trieste convocato d'urgenza ha deliberato all'unanimità di rendere le estreme onoranze alla salma di Felice Venezian a spese del comune.

La Luogotenenza presentò le condoglianze del Governo provinciale e l'interverrà con una rappresentanza ai funerali.

Giungono dispacci da ogni parte della Venezia Giulia e del Trentino.

Il sindaco di Roma, Nathan, telegrafò al podestà di Trieste:

« Per la perdita dell'onorando vostro vicepodestà Felice Venezian, luce di patriottismo, potenza d'ingegno, associato a carattere incrollabile e fede nell'avvenire della città sua, della sua regione, a Trieste vedova del benemerito suo cittadino, invia l'espressione di sentita profonda condoglianza.

il Sindaco *Nathan* »

Tutta la stampa, senza distinzione di parte, rileva le doti superiori d'animo e d'intelletto del defunto.

Tutti, anche i più accaniti avversari, ammettono che egli era l'anima del movimento nazionale non soltanto a Trieste, ma in tutta la Regione; era il capo riconosciuto del partito liberale democratico, più puro dell'italianità.

Notevoli, al proposito, sono gli articoli dei giornali slavi e governativi.

Le condoglianze del Comitato della « Dante Alighieri »

All'avv. Scipione Sandrinelli, Podestà di Trieste venne spedito sabato mattina il seguente telegramma:

Il Comitato Udinese della Dante Alighieri, pensando all'anima grande e all'opera gloriosa di Felice Venezian, tutta comprende e prova l'angoscia di Trieste e della Nazione. *Gualtiero Valentinis*

Il telegramma del Sindaco di Padova

« Padova orgogliosa di ricordare Felice Venezian fra i più eletti discepoli del suo Ateneo piange colla città sorella l'immatura fine dell'illustre Uomo che fece della sua vita un nobilissimo apostolato.

Sindaco *Levi Civita* »

—

Felice Venezian era nato a Trieste nell'agosto 1851, da famiglia proveniente da Ferrara. Nella famiglia il patriottismo italiano era tradizione. Bambino udiva il padre narrare del valore dello zio Giacomo, morto combattendo al Vascello per la libertà della Repubblica romana. Giovinetto, Venezian doveva frequentare il Ginnasio tedesco di Trieste, ma non appena il Comune con gravi sacrifici aperse un Ginnasio italiano, egli vi passò a compiere gli studi.

Mel 1868 si recò all'Università di Padova; fu poi a quella di Vienna, a compiere gli studii di diritto. A Vienna cominciò a manifestare il suo particolare talento di organizzatore: raccolse in fascio gli studenti italiani, creò un circolo di lettura; volle che i deputati italiani (allora erano 8 o 9) venissero a contatto con la gioventù. Poi, a Trieste fu con Barzilai, Bernardino, Battera, Hermet, Angeli, Eliseo ed altri patriotti, organizzatore dei Comitati d'emigrazione del 1878.

Nel 1883 fondò l'Unione Ginnastica, perchè dall'educazione fisica venisse ai giovani la spinta a più fecondi ardimenti.

Nel 1882 antrò nel Consiglio comunale primeggiandovi subito per l'altezze dell'ingegno la vastità della coltura, l'insuperata eloquenza che lo faceva padrone dell'assemblea. Per unanime consentimento Venezian divenne capo del partito nazionale, e come tale fu fatto segno a grandi odi come a grandi amori.

Nel 1897 determinò il partito ad abbandonare l'astensione dalle urne politiche, e guidò il paese alla vittoria.

Allora gli fu decretata una medaglia d'oro, e fu eletto vicepresidente del Consiglio.

Era un talento di primo ordine, al quale più vasto ambiente sarebbe stato necessario. Trieste e la Regione però non ebbero più sviscerato amante della causa nazionale alla quale egli aveva consacrato la vita.

Il dazio sul grano non sarà ridotto

Roma, 13. — In seguito al rincaro dei prezzi del grano, si era sparsa la voce che fossero in corso provvedimenti doganali per una riduzione del dazio di importazione dei cereali. Ora da fonte ufficiale viene assolutamente smentita la notizia.

L'interpellanza dell'on. Agnini non si potrà discutere che nel dicembre.

Il sen. Canonico aggravato

Sarteano, 13. — Il senatore Tancredi Canonico, già presidente del Senato, che ieri venne colpito da improvviso malore che gli ha paralizzato il lato sinistro del corpo, stamane era aggravato.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 13. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dal 1 al 10 settembre, ascesero a lire 14.117.271, con una differenza in più di lire 455.472.25 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio al 10 settembre 1908 furono di lire 87.263.471 con una differenza in più di lire 3.468.871.31 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'assoluzione di Gregory

La stampa autorevole di tutta l'Europa dichiara scandolosa — sia dal lato giuridico che morale — l'assoluzione di Gregory, il vecchio giornalista che tentò di uccidere Dreyfus con un colpo di revolver sparato in mezzo alla folla.

I giurati risposero no su tutti i quesiti. Se fosse stata ammessa l'escriminante della pazzia, il verdetto giuridicamente sarebbe stato accettato; ma quella negazione completa è apparsa una mostruosità. I giornali cercano di spiegare il verdetto con la permanente disposizione dei giurati parigini di mettersi in opposizione al governo. L'accusato e i suoi camerati, portando la causa sul terreno della politica, fecero buon giuoco; ma non giovarono certo alla causa della giustizia.

La questione del dazio

La replica dell'industriale

Sig. Isidoro D.r Furlani
Direttore del *Giornale di Udine*
Udine

Ieri Ella ha stampato sulla questione del dazio sul grano una seconda lettera dell'agricoltore sig. C. F.; faccia il piacere di accogliere nel suo giornale altre poche parole in risposta al commento da Lei fatto a quanto le scrissi in precedenza e per chiudere, da parte mia, la polemica col di Lei collaboratore signor C. F. di Castions delle Mura.

Questa volta Ella non troverà motivo di rinfacciarmi delle vecchie malizie o dell'ironia se ho incominciato come piace a Lei e se le dico subito ch'io sono entusiasta del suo pensiero! Facciamo pure squillare la terza campana: quella dei consumatori, i cui interessi stanno certo in contrasto con quelli dell'agricoltore e dell'industriale! A patto però la si suoni a distesa.

Mi si fa debito di non aver portato in campo delle ragioni mie e di essermi attaccato alle falde illustri dell'on. Luigi Luzzatti! Ma Ella, sig. Direttore, non si accorge di avergliele addirittura strappate, le falde, all'on. Luzzatti, sopprimendo dall'articolo dell'illustre economista le parti che mi danno ragione, e ciò per mantenersi in equilibrio e per affermare che gli è parso più convincente l'agricoltore dell'industriale?

Al sig. C. F. che mi accusa di aver fatto dello spirito poco sereno anzichè dimostrare i suoi sbagli e mi fa dire quello che non ho scritto intorno alla crisi del vino, riconosco il merito di avere, colla sua seconda lettera, trattata la questione del dazio sul grano differentemente da quanto la trattò scrivendo il primo articolo. Ma non posso non ricordargli che quel suo ricorrere a insigni economisti, all'esempio di quanto avviene in altri Stati, al pensiero superficiale dell'on. Colaianni, può dar sapore di *prolusione* alla sua lettera, ma non riesce convincente.

L'arma è a doppio taglio ed io potrei citare il pensiero — contrario a quello dell'on. Colaianni — di Cavour, di Minghetti e del Bonghi, per nominare solo i morti e di parte moderata. Potrei provare essere il contrasto stridente e frutto di due scuole: l'una che guarda obbiettivamente e nell'interesse generale; l'altra che considera la questione dal lato opposto. Quand'anche però il *Giornale di Udine* pubblicasse per conto mio, tutti i giorni le stesse cose, non riuscirei probabilmente a persuadere il sig. C. F. che se egli ha suonato la campana di molti, suonando quella dell'agricoltore, non ha però suonato quella dei più! I più non hanno interesse a mantenere il dazio sul grano, di tutti i dazi fiscali il peggiore poichè consacra nello stato sociale attuale la negazione del diritto naturale.

Ed ora, Signor Direttore cada pure... la penna di mano al suo collabolatore agricoltore; io non raccolgo l'insinuazione direttami da Castions delle Mura.

Pietro Magistris

Udine, 11 settembre 1908.

P. S. All'Egregio sig. M. P. C. il « Castaldo » del *Giornale di Udine* che nel numero d'oggi pubblica un articolo, con l'intenzione di schiacciarmi, non ho nulla da soggiungere poichè se le cose lunghe diventano serpi, quelle fritte e rifritte, — appunto perchè le cento mila volte esaurientemente confutate da altri non meno egregi in economia politica, ad esempio dal compianto L. G. Pecile, — producono dei gravi disturbi.

Ma già che egli asserisce ch'io ho riportato il giudizio del Luzzatti, in modo errato, metto a disposizione della Congregazione di Carità di Pradamano, cento lire, per quando il sig. M. P. C. saprà ottenere, dall'on. Luzzatti, una sola parola scritta in sostegno del dazio attuale sul grano, date le condizioni attuali del mercato. *p. m.*

La commemorazione dantesca a Ravenna

Accoglienze entusiastiche ai rappresentanti della Venezia Giulia

Ravenna, 13. — La mattinata è splendida.

Verso le ore otto sono entrati i piroscafi *Ravenna* e *Ungaria* da Trieste e *Istria* da Pola.

Appena il vapore *Ravenna* che porta l'ampolla, la ghirlanda d'argento, e gli altri doni votivi è avvistato corre tra la folla un fremito d'entusiasmo, e appena le bande Angelo Mariani e Verdi intuonano l'Inno di S. Giusto e poi l'Inno di Garibaldi e la Marsigliese, da migliaia e migliaia di petti si eleva un grido: *Evviva Trento e Trieste! Evviva le terre irredente!*

I triestini che si trovavano a bordo rispondono al grido: *Evviva l'Italia!*

Dopo qualche attesa arrivano alla Darsena i vapori *Ungaria Istria Damale Aino* coi triestini polesi e fiumani.

Il momento è solenne, l'entusiamo della popolazione ravennate è indicibile.

Si formò subito un corteo, che si recò a deporre corone sui monumenti ai martiri e ad Anita Garibaldi. Il municipio offrì un vermouth d'onore.

Alle ore 11,30 si è inaugurata la sala Dantesca alla presenza delle autorità e delle notabilità artistiche e letterarie e grandissima folla. Il sindaco Gallina parlò nel salone della Biblioteca Classense; ove era spiegata la bandiera della Dante Alighieri. Quindi il prof. Raffaello Righi dichiarò aperta la sala Dantesca tra vivissimi applausi.

La consegna dei doni votivi

Alle ore 15 al teatro Alighieri, splendidamente illuminato, vi fu la consegna dei doni votivi al municipio di Ravenna. Il teatro era gremito.

Sul palcoscenico era il busto di Dante circondato dei gonfaloni delle città, rappresentate alla cerimonia, e da fasci di bandiere delle associazioni.

Parlarono, applauditissimi, il prof. Righi, per Ravenna, l'avv. Sangiorgi per Firenze, Attilio Hortis, il senatore Isidoro Del Lungo, Nathan ed altri.

Il discorso di Hortis suscitò un entusiasmo indescrivibile.

Egli chiuse con queste parole, alludendo al vasetto d'olio offerto da Trieste:

« Simbolo della unità della stirpe o della unità del volere, è temprato a tutta prova, in saldo, poderoso anello, e chi lo regge da niun'altra cura è preso, a null'altro intende, fuorchè a reggerlo e diffenderlo.

« A Voi, Ravennati, a Voi Fiorentini, a Voi tutti figli d'Italia, lo affidiamo: difendetelo, perchè nel nome di Dante, è vostro, è anello nella nazione ».

Alla tomba di Dante

Alle ore 17 si è formato il corteo che si recò alla tomba di Dante ad accendervi la lampada votiva.

Giunto alla tomba Attilio Hortis versò l'olio nella lampada che deve ardere perennemente sulla tomba del Poeta, Isidoro Del Lungo porse il fiammifero acceso al sindaco di Firenze Sangiorgi, che accese la lampada; indi le società e le rappresentaze sfilarono con gonfaloni e bandiere dinanzi alla tomba. Quindi il corteo si sciolse.

Il banchetto

Alla sera all'Hotel Byron vi fu un banchetto di 250 coperti.

Al levar delle mense parlarono applauditissimi il sindaco Gallina, Riccardo Pitteri di Trieste, il podestà di Parenzo, Innocenzo Cappa e altri.

Un ambasciatore che si frattura una gamba

Valencay, 13. — L'ambasciatore di Francia a Roma signor Barrère che è venuto a seguire le manovre è caduto da cavallo stamane, giungendo a Valencay e s'è fratturata una gamba. Il ferito è stato trasportato al suo castello.

Asterischi e Parentesi

— Esempi di bello scrivere.

In un libro di lettura ad uso delle giovinette italiane ho trovato, fra gli altri, questi esempi di bello scrivere:

« Sempre che hai un frusto di tempo, togli via una gugliata di refe e poniti a telonio, senza però menar troppo la lonza. Pur di non istare in panciolle, anche lo scalzettare non è disdicevole.

« Non aver sempre il ruzzo per la testa.

« A tavola non mangiare a due palmenti, non bere a garganella.

« A la finestra non istar gomitoni.

« Per via non vestir troppo in ghingheri.

« Se tua madre ti fa alcun rimbrotto, non mostrare i visacci, non fare tantosto i lucciconi, nè ti porre a frignare ma cerca di buzzo buono di fare apprendimento ».

E dopo stò po' po' di roba andate a lamentarvi dei bei risultati che si ottengono nelle scuole!

**

— Per finire.

Un dottore celebre sta ascoltando un cliente. Egli appoggia l'orecchio sul petto del disgraziato.

— Sento qui un rigonfiamento strano, che cercheremo di sopprimere o almeno di ridurre il più possibile.

Il malato (spaventato): — Per pietà, dottore, non riducetelo troppo: è il mio portafogli!

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta straordiuaria del 10 settembre*)

Ricorsi tassa famiglia

Udine. Accoglie i ricorsi di: Madella Felice, nob. Cusani Carlotta, Paretti Antonio, Piutti Teresa ved. Carussi, Florindo Vittorio, Feruglio Luigi, Straulino Giovanni ed Osvaldo, Vezza Giacomo, Marcotti ing. Raimondo.

Accoglie in parte i ricorsi di: Visentini Antonio, Asquini G. B., Battistella Lino, Doretti G. B., Battaglini Domenico, Scaini Guglielmo, Cappellari Giuseppe, Cittoni Lucilla, Trani Giovanni, Gervasoni Grassi Teodolinda, Franz Vittorio, Faleschini Maria ved. Pico.

Respinge i ricorsi di: Gobbi Francesco, Soline Martino, Cesco Pietro, Comino Isidoro, Driussi Daneba Teresa, Canziani Domenico, Galiussi G. B., Di Leonardo Fortunato, Gattoli Luigi, Bonessi Augusto, Missitini don Tito, Contardo Molinis Antonio, Pavanello dott. Gino, Franzolini Giuseppe, Costantini Giuseppe, Usoni Ettore, Cantoni Giovanni, Pittoni don Domenico, Zangherlini don Giorgio, Mazzaroli Antonio, Ottelio conte Settimio, Bertacioli avv. Mario, Peratoner dott. Leopoldo, Rumiz Antonio, Hofman cav. Maurizio, Berghinz prof. dott. Guido, Zamparo dott. Francesco, Colautti G. B., Orgnani co. Massimiliano, D'Orlando Tiziano, Muzzatti Girolamo, Contarini Giovanni, Tonini Angelo.

Corno di Rosazzo. Respinge il ricorso di Clodomiro Serrano, ricevitore doganale di Visinale.

Povoletto. Accoglie il ricorso di Stefanutti Valentino.

Da POCENIA

Il Commissario Prefettizio

Ci scrivono in data 12:

Ieri il Commissario Prefettizio avv. Anton Giulio Fontarive ha pubblicato il manifesto che convoca gli elettori per la nomina dell'intero Consiglio Comunale il giorno 27 settembre 1908 alle ore 9.

Appena insediato l'egregio Commissario ha preso cognizione delle vicende che determinarono la crisi e la susseguente accettazione delle dinissioni di 12 su 15 consiglieri e si è subito attivamente occupato per spianare la via ad una facile ricomposizione della normale Amministrazione del Comune.

Da S. DANIELE

Seduta consigliare — Il passaggio del 79 fanteria

Ci scrivono in data 13:

Venerdì 18 corr. ore 21 si riunirà il Patrio Consiglio, per trattare in seduta ordinaria un lunghissimo ordine del giorno.

Saranno discussi in seduta pubblica 20 articoli, altri 10 in seduta privata.

Speriamo che il numero dei consiglieri sia legale, perchè non venga rimandata una seduta così importante.

**

Ieri mattina di ritorno da Spilimbergo giunse il 79 reggimento Fanteria comandato dal colunnello Arpa.

La sera si scatenò un forte temporale e venne sospesa l'esecuzione della banda militare.

Stamane alle 4 1|2 i soldati ripartirono per le loro sedi.

Da GEMONA

Risultato della gara

Ci scrivono in data 13:

A completare il risultato della gara federale pubblicato nel giornale di giovedì vi mando le seguenti notizie:

Nella cat. *serie ripetibili* si ebbe la seguente modificazione:

1. Dorli 6. orgnani 7. Alessio 8. Fabris 9. Gonano 10. Carnelutti.

Nella cat. *Pro Glemona* (Valore) 6. Candoni di Tolmezzo 7. Foraboschi di Moggio e 8. Pollettimi.

Bepo d. c.

LE CORSE DI STAMANE A CAMPOFORMIDO

Commissari: Maggior Generale Ricci Comm. Carlo, Colonnello Guicciardini Conte Carlo, T. Colonnello Litta Modignani Nob. Vittorio, T. Colonnello Giacometti Cav. Amilcare, Maggiore Gatti Cav. Annibale.

Giudici d'arrivo: Colonnello Thaon di Revel Cav. Adriano, Colonnello Guicciardi Conte Carlo, T. Colonello Lisi-Natali Cav. Michele.

Ispettori del peso: T. Colonnello Battaglia Cav. Federico, Maggiore Peluso Cav. Ferdinando.

Ispettori della pista e degli ostacoli: Maggiore Gatti Cav. Annibale, Maggiore Ayroldi di Robbiate Cav. Eugenio, Maggiore Morelli Cav. Gregorio, Maggiore Rossi-Teosca Cav. Alessandro, Maggiore Milanesi Cav. Arturo.

Starters: Premio Friuli. Maggiore Paglianti Cav. Alfredo. *Premio Pordenone.* T. Colonnello Chionetti Cav. Oreste, *Premio Udine e Codroipo*, T. Colonnello Ciacometti Cav. Amilcare.

Ore 8. **Premio Friuli**. Corsa attraverso campagna con sviluppo finale sulla pista dello Steeple-chase, per cavalli di proprietà degli ufficiali delle armi a cavallo stati montati dai medesimi durante le manovre. — Dono di S. A. R. Conte di Torino al vincitore. — Dono del Ministero della Guerra al secondo. — Dono dei T. Generale Berta Cav. Luigi Ispettore della Cavalleria al terzo.

Peso Libero - Distanza metri 6000 circa complessivamente.

S. A. R. il Conte di Torino	generale di cavalleria	— *Royal Saint* p. s.
Tenente Solaroli di Briona	Uff. Ordin. di S. A. R. il Conte di Torino	— *Cithare* p. s.
Capitano Guillot	(cavall. Vicenza)	— *Cadenas* p. s.
Idem	(Idem)	— *Seckey Pennis* orig. p. s.
Capitano Pasini	(Idem)	— *Pergola* p. s.
Tenente Lanza	(artigl. a cavallo)	— *Lady Pomade* p. s.
Tenente Radicati di Brozzolo	(Idem)	— *Orione* p. s.
Tenente Bertolè Viale	(Idem)	— *Famons Fancy* p. s.
Tenente Pollio	(cavall. Vicenza)	— *Mina* orig. sc.
Capitano Grillenzoni	(lanc. Vittorio Eman.)	— *Variatic*
Tenente Castoldi	(cavall. Saluzzo)	— *Lady Crost* p. s.
Sottotenente Guetta	(lanc. Montebello)	— *Admiral* orig. sc.
Tenente Campini	(Idem)	— *Attilio* p. s.
Capitano Mischi	(Idem)	— *Gresseglio* p. s.
Capitano Pastore	(cavall. Piacenza)	— *Lisetta* p. s.
Capitano Campi	(Idem)	— *Inglese* orig. sc.
Sottotenente Cappa Rava	(lanc. Milano)	— *Margot* orig. sc.
Tenente Celli	(cavall. Monferrato)	— *Police* p. s.
Capitano Pellagatta	(Idem)	— *Alibì* p. s.

Ore 8.15. **Premio Pordenone.** Corsa attraverso campagna con sviluppo finale sulla pista dello Steeple-chase, per cavalli di proprietà degli ufficiali delle armi a cavallo stati montati dai medesimi durante le manovre. — Dono di S. M. il Re al vincitore. — Dono di S. A. R. il Conte di Torino al secondo. — Dono di S. A. R. il Conte di Torino al terzo. — Dono del Maggior Generale Barattieri di San Pietro Conte Paolo al quarto.

Peso minimo kg. 75. Distanza metri 6000 circa complessivamente.

Ten. Nicola di Robilant	(Genova Cav.)	— *Crapotti* orig. sc.
Cap. Pasini	(Cav. Vicenza)	— *Juno VI* ½ s.
Ten. Castoldi	(Cav. Saluzzo)	— *Lady Crost* p. s.
Ten. Aymonino	(Lanc. Novara)	— *Dream* orig. sc.
Ten. Malaspina	(Genova Cav.)	— *Magistred* orig. sc.
Ten. Bracci	(Idem)	— *Mazzantini* p. s.
Ten. Delleani	(Cav. Vicenza)	— *Iris*
Cap. Mannati	(Idem)	— *Galoppino* ½ s.
S. T. Negroni Prati Morosini	(Genova Cav.)	— *Roveto* p. s.
id. id.	(Idem)	— *Spartacus* orig. sc.
Ten. Gasparinetti	(Lanc. Vittorio Eman.)	— *Marengo* orig. sc.
S. Ten. Parenti	(Cav. Piacenza)	— *Halay* orig. sc.
Cap. Pasetti	(Cav. Monferrato)	— *Marion*
S. Ten. Castelbarco Visconti	(Idem)	— *Rubicone*
Ten. Celli	(Idem)	— *Police* p. s.
Cap. Comolli	(Idem)	— *D'Artagnan* orig. sc.
Ten. Guzzolini	(Idem)	— *Beauty*
S. Ten. Guetta	(Lanc. Montebello)	— *Admiral* orig. sc.
Ten. Campini	(idem)	— *Attilio* p. s.
Cap. Airoldi di Robbiate	(Cav. Piacenza)	— *Ellenia* orig. sc.
Ten. Vatta	(Idem)	— *Ornella* p. s.
S. Ten. Vasario	(Idem)	— *Immer* orig. sc.
Ten. Gasparinetti	(Lanc. Vittorio Eman.)	— *Togo* ½ s.

Ore 8.30. **Premio Udine** — Steeple-chase per cavalli di proprietà degli Ufficiali delle armi a cavallo stati montati dai medesimi durante le manovre. — Oggetto del valore di L. 500 al vincitore, oggetto del valore di L. 250 al secondo, oggetto del valore di L. 125 al terzo, oggetto del valore di L. 100 al quarto.

Peso minimo Kg. 70 — I vincitori di uno Steeple-chase nel biennio 1907-908 Kg. 75. Distanza metri 3000 circa.

Ten. Vivaldi Pasqua	(Genova Cav.)	— *Revolutionnaire* p. s.
Ten. Nicolis di Robilant	(Idem)	— *Blak-Sturm*
Cap. Pasini	(Cav. Vicenza)	— *Pergola* p. s.
Cap. Guillot	(Idem)	— *Cadenas* p. s.
Ten. Castoldi	(Cav. Saluzzo)	— *Erminio* p. s.
Ten. Solaroli di Briona	(U. O. di S. A. R. il Conte di Torino)	— *Cithare* p. s.
S. T. Negroni Prati Morosini	(Genova Cav.)	— *Roveto* p. s.
Ten. Vannuccini	(Lanc. Vittorio Eman.)	— *La Colique* p. s.
Cap. Mischi	(Lanc. Montebello)	— *Markitz* p. s.
S. Ten. Ceriana Maineri	(Lanc. Milano)	— *Los and Found*
Cap. Varini	(Cav. Monferrato)	— *Jambo* p. s.
Cap. Pellegatta	(Idem)	— *Alibi*

Ore 8.45. **Premio Codroipo.** Steeple-chase per cavalli di proprietà degli Ufficiali delle armi a cavallo stati montati dai medesimi durante le manovre, escluso il puro sangue ed i cavalli che sieno giunti piazzati in corse, riconosciute o non aperte al puro sangue. — Oggetto del valore di L. 500 al vincitore, oggetto del valore di L. 250 al secondo, oggetto del valore di L. 125 al terzo, oggetto del valore di L. 100 al quarto.

Peso minimo Kg. 70. Distanza metri 3000 circa.

Ten. Montoyelli Brachetti	(Genova cavall.)	— *Glennar*
Capitano Guillot	(cavall. Vicenza)	— *Schey-Pennis*
Ten. Nicolis di Robilant	(Genova cavall.)	— *Crapotti*
Capitano Pasini	(cavall. Vicenza)	— *Golden II*
Capitano Mannati	(idem)	— *Galoppino*
Sottotenente Pollio	(idem)	— *Mina*
Sottot. Negroni Prati Morosini	(Genova cavall.)	— *Spartacus*
Sottotenente Venanzi	(lanc. Vittorio Eman.)	— *Foudre*
Tenente Bey di Villarey	(idem)	— *Gamin*
Cap. Medici di Marignano	(artigl. a cavallo)	— *Winsome*
Capitano Durini	(idem)	— *Alda*
Sottotenente Cigala Fulgosi	(lanc. Montebello)	— *Sempre Avanti*
Capitano Perro	(idem)	— *Incostant*
Capitano Pastore	(cavall. Vicenza)	— *Falstaff*
Tenente Saletnich	(idem)	— *De Grieux*
Tenente Belmondo Caccia	(lanc. Milano)	— *Mimosa*
Sottotenente Pecoraro	(idem)	— *Mister Marius*
Capitano Pasetti	(cavall. Monferrato)	— *Lok*
Capitano Comolli	(idem)	— *D'Artagnan*
Sottotenente Cappa Bava	(lanc. Milano)	— *Margot*

Le corse di Truppa seguiranno immediatamente quelle degli ufficiali. Due per Reggimento (Sottufficiali e Caporali-soldati nell'ordine seguente e senza interruzione.

1. Cavalleggeri di Vicenza
2. Lancieri di Milano
3. id. di Montebello
4. Cavalleggeri di Monferrato
5. Artiglieria a Cavallo
6. Genova Cavalleria
7. Lancieri di Vittorio Emanuele
8. Cavalleggeri di Saluzzo
9. id. di Piacenza

Corse del battaglione ciclisti.

Itinerario: Codroipo (*partenza dallo sbocco Est*) - Bertiolo - Talmassons - Gonars - Bicinicco di sopra - Risano - Lumignacco - quadrivio Ovest ferrovia (*quota 89*) Basaldella - quadrivio (*quota 79*) sulla strada Basaldella - Campoformido - (*arrivo*).

Percorso: Km. 50 circa - tempo massimo ore 2.15.

Controlli: Codroipo - Gonars - Bicinicco - quadrivio a Est di Basaldella (*quota 89*) - quadrivio ad Est di Campoformido (*quota 79*).

I. Corsa per sott'ufficiali - 2. Corsa caporali e bersaglieri

Modalità: I sott'ufficiali partiranno cinque minuti prima dei caporali e bersaglieri; questi partiranno per squadre di 10, proposti da ciascuna compagnia, a distanza di 2' 30" fra squadra e squadra; la sorte regolerà la precedenza.

La corsa sarà per tutti in completo assetto di guerra.

Arrivo: Davanti alle tribune.

L'ambiente

Questi non sono i prati di Campoformido nè di Basaldella; sono i prati di San Canciano. Ed hanno una storia.

Nei tempi remoti qui si davano convegno i principi — principi sul serio non per ridere (o far ridere) come il principe Giovanelli - per definire i propri affari. Qui si è adunato anche, in tempi difficili, il Parlamento. Un secolo fa, un certo Napoleone si è compiaciuto di venderci. E' vero che poco dopo ci ha liberato — ma la storia non gli perdonerà mai quel mercato.

La montagnola centrale, ove è il *pesage* è pieno di ufficiali; in giro da una parte sono le carrozze e gli automobili, confuse insieme, malgrado gli ordini del colonnello Giacometti che non può disciplinare una curiosità così intensa.

E' la prima volta che a Udine si fanno simili corse.

Il movimento della città cominciò alle 6 ore; la folla si assiepa lungo la strada di Basaldella e Campoformido e dietro la montagnola centrale sopra una specie di contrafforte.

Sono migliaia e migliaia di persone che formano delle vere muraglie umane; più in là, a chiudere quest'anfiteatro improvvisato, stanno i 4000 cavalleggeri e lancieri appiedati.

Alle 7 e 40 gli squilli della fanfara annunciano l'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino. Attorno al pesage l'animazione è sempre più viva.

Il mattino è bellissimo. Sfolgora il sole, ma la fresca brezza ne smorza l'offesa. Ride tutt'intorno la campagna e lontano si levano le alpi maestose dai nitidi contorni, bellissime dal Corno al Matajur.

Di fronte abbiamo i Musi che sembrano... il Resegone. Ci sono tutte le nostre belle signore e tutte le notabilità — non manca che il sindaco assente da quindici giorni.

Premio Friuli

Partono cinque cavalli in trotto serrato magnifico. Alla testa è il tenente Pollio con *Cadenas* del Conte di Torino.

Al muro, dopo il giro attorno la montagnola cade il tenente Beria senza farsi male.

Al rettilineo finale Bertolè Viale (artiglieria a cavallo) con *Famous Fancy* si mette primo e così arriva secondo Pollio, terzo Lanza.

Alle 8 e 40 squilla di nuovo la fanfara arriva S. A. R. e la principessa Letizia. E' ricevuta dal Conte di Torino e dai generali.

Prende posto con la sua dama sulla montagnola.

Un incidente

Il signor Tosolini, negoziante di sete, con la figlia giungeva in una vettura sul prato proprio mentre passava la principessa. Guidava lui stesso. Il cavallo si è spaventato e comininciò a galoppare.

Il signor Antonio Prassel agguantò il cavallo per le redini, ma l'animale con uno strappo rovesciò la vettura: rimasero sotto il signor Tosolini e la figlia. Questa riportò la frattura del braccio destro all'avambraccio. Il signor Tosolini riportò delle contusioni alla gamba sinistra. Furono ambedue portati all'Ospedale. (*Vedi Cronaca*).

Premio Pordenone

Bellissimo il gruppo di cinque cavalieri col cap. Pasini alla testa che arriva primo: secondo Parenti, terzo Campini.

Applausi al vincitore quando torna al pesage.

I carabinieri cercano di tener il largo attorno al pesage ma inutilmente.

Premio Udine

Corsa mediocre. Primo Vivaldi Pasque, secondo Cossu Rocca con *Erminio*.

Cinque partenti, tre cadute, sempre al muro e all'ultimo ostacolo.

Premio Codroipo

Ultima corsa degli ufficiali, alle 9.10. Partono otto cavalieri, con Pollio alla testa; al rettilineo Pecoraro s'avanza e sta per arrivare primo, ma Pollio con un ultimo sforzo passa il traguardo. Corsa interessante.

Secondo Pecoraro, terzo Pasetti.

Pollio al peso ha 400 grammi di meno ma non è squalificato.

LE CORSE DI TRUPPE

Tutto il campo è in clamore. Sono le corse dei soldati e la folla partecipa vivamente.

Corre il Vicenza cavalleria. Magnifico gruppo. Due cadute una piuttosto grave.

Anche la corsa Milano suscita clamore.

Vi sono molti forestieri, specialmente da Trieste.

Adesso ore 9 3/4 corre il Montebello.

Spettacolo sportivo grandioso, di cui non si ricorda l'eguale da molti anni.

L'arrivo di S. A. R. la Duch. d'Aosta

Ieri alle 18.30 circa giungeva in automobile all'« Italia » S. A. R. la principessa Letizia Bonaparte Duchessa vedova d'Aosta, accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Balbi Bertone di Sambuy e dal gentiluomo d'onore conte Fossati.

S. A. R. era partita da Verona ieri mattina alle 9 e si fermò solamente qualche minuto a Codroipo per salutare il conte di Torino.

Le persone di servizio arrivarono a Udine col diretto delle 17 che ebbe mezz'ora di ritardo.

La Duchessa venne subito accompagnata nella sua stanza posta al n. 10 primo piano, altre due stanze erano state fissate per la dama e il gentiluomo d'onore.

Poco minuti dopo l'arrivo giunse il Prefetto, comm. Brunialti, che venne ricevuto dal conte Balbi Bertone; la Duchessa non riceveva nessuno.

Verso le ore 20 la principessa Letizia e il seguito scesero a pranzare nel salone dell'albergo, e dopo il pranzo si recarono a piedi al « Caffè nuovo » e furono oggetto, come si può imaginare della generale curiosità. Alle 22 ritornarono all'albergo seguiti dalla folla che sostò per qualche tempo in piazza venti Settembre.

Stamane dopo le 7 30 S. A. R. e il seguito si recarono alle corse.

L'ultima conferenza del generale Berta

Sabato sui campi di Basandella, dopo la sfilata dalle due divisioni di cavalleria, il generale Berta, riuni a rapporto gli ufficiali e tenne la conferenza.

Constatati i reali progressi dell'arma, il generale dichiarò la sua soddisfazione per lo slancio e la buona volontà di tutti posta per il migliore andamento delle manovre. Si disse lieto di poter dire questo davanti ad un principe del sangue che porta in queste esercitazioni tutta l'intelligenza ed il suo slancio giovanile e che è di splendido esempio ai suoi ufficiali e soldati coi quali condivide rischi e fatiche.

Gara di tiro alla pistola
fra ufficiali e sottufficiali di cavalleria

Ieri mattina dalle 8 alle 12 al Campo di tiro ebbe luogo una gara di tiro alla pistola fra ufficiali prima, e poi fra sottufficiali del Reggimento di cavalleria Saluzzo (12).

Ecco il risultato delle premiazioni:

Ufficiali: Capitano Toso cav. Cesare, diploma di I. grado; sottotenente Cavalier Luigi, diploma di II. grado; sottotenente Cossu Rocca, diploma di III. grado.

Sottufaciali: Maresciallo zappatori Erzanlli Federico, medaglia di argento; maresciallo Luciarini Vittorio, medaglia di bronzo.

Il ritorno del 79. reggimento fanteria

Ieri mattina alle 9.30 entravano da porta S. L. Moro tutti e tre i battaglioni del 79° fanteria, reduci dal campo di Spilimbergo.

Il reggimento preceduto dal suo colonnello, cav. Arpa, a cavallo, attraversò le vie della città richiamando molta folla sul suo passaggio, attratta anche dal battere dei tanburi e dal suono della bravissima banda.

Innanzi alla caserma del reggimento in Via Aquileia, la folla, enormemente accresciuta, fece una dimostrazione di simpatia coi bravi soldati.

Preghiamo vivamente tutti i nostri abbonati, che ancora ci debbono rimettere l'importo del loro abbonamento per l'anno in corso, e quei pochi che si trovano in arretrato per l'anno decorso, a volerci spedire l'importo relativo, per evitare gli inviti speciali dell'Amministrazione.

—

L'Amministrazione constatato il favore col quale furono accolti gli abbonamenti estivi a prezzo ridotto, ha ideato di bandire un ***nuovo abbonamento di saggio*** *da oggi al 31 dicembre al prezzo di L. 3 50.*

Inviando la cartolina vaglia scrivere chiaramente il proprio nome, cognome e paese, aggiungendo le parole: ***« per abbonamento di saggio ».***

Udine la sentinella d'Oriente

Dalla relazione della Presidenza della *Dante* che venne ieri al congresso d'Aquila — un documento che verrà letto con vivo interesse per le notizie, i propositi, le speranze che contiene, togliamo il seguente brano, dal quale la città nostra avrà giusto argomento d'essere orgogliosa:

Rapidamente accennando ai nostri Comitati all'estero, abbiamo dovuto correre una plaga ben vasta della terra ciò che insieme ci fa orgogliosi e pensosi. Orgogliosi per il rapido difondersi della *Dante* nel mondo dove i nostri fratelli, non indegni delle nobili tradizioni degli avi, arditamente si spandono in cerca di fortuna e di avvenire, portando nella tenacia dei propositi, nella energia delle menti e dei muscoli, ormai non più la miseria, ma le sorti della più grande Italia; pensosi per i cresciuti doveri della nostra impresa che dalla Patria attinge impulso di animenti consensi e sostegni di generosi soccorsi.

I Comitati all'interno, che son come i rivoli da cui affluiscono i mezzi per adoperarli fuori del Regno, si vanno moltiplicando; e sarebbe impresa ben ardua il voler qui tracciare la industriosa trama d'iniziative per le quali i soci di ogni parte d'Italia, senza interesse personale, con la certezza che i loro sforzi restano il più delle volte ignorati, per il solo desiderio di servire a una causa giusta, versano il contributo al bilancio sociale.

Qual ascensione, ci si consenta dirlo dai primi inizi quando, quasi a saggiarsi qua e là s'accendevano le prime fiammelle, e ardevano e vacillavano e si spegnevano allo spirare delle aure contrarie soffianti da ogni parte!

Vi fu un'ora di triste sconforto in cui, quasi sola, restò a tenere il campo veramente eroica di fede e di tenacia, Udine, la patriotica sentinella d'Oriente che ascoltava come sempre ascolta il palpito dei cuori vicini. Ma poi, meglio allenata e rinvigorita dai contrasti e dagli urti, la *Dante* si sollevò come albero le cui radici abbian fatto buona e salda presa nella fertile terra, aprì i rami, li distese in ogni parte d'Italia e andò rivestendosi di promettenti germogli.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Settembre ore 8 Termometro 11.—
Minima aperto notte 6 3 Barometro 761
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 20.— Minima: 9 9
Media: 14 14 Acqua caduta ml.

La banda del 79 fanteria che suonò ieri sera sotto la loggia fu fatta segno a una grande dimostrazione di simpatia.

Acclamazioni meritate si ebbero specialmente dopo il centone del' « Mefistofele » e della « Geisha ».

Mostre ed Esposizioni riunite. La Direzione Gene. delle Ferrovie ha comunicato d'urgenza al sindaco di Udine d'avere accordato sulle ferrovie dello stato i ribassi ferroviari seguenti:

Viaggi degli Espositori e Giurati, andata e ritorno; dal 16 al 30 Settembre spedizioni di merci, imballaggi ecc. Andata dal 16 al 20 settembre. Ritorno dal 17 al 30 detto. Proroga biglietti di andata e ritorno normali, a vantaggio del pubblico con validità dal 16 al 21 settembre.

Il Ministero di Agricoltura informa d'avere esso pure provveduto per l'elargizione d'un premio in denaro a favore della Mostra d'agricoltura.

Come si vede, le cose vanno a meraviglia!

Padiglione Zamperla. (Piazza Umberto I). Sempre frequentatissimo il Zamperla; iersera molti applausi al dramma: « Le due orfanelle ». La farsa di chiusa divertì molto il pubblico.

Una garden-party nella villa Morpurgo. In onore degli ufficiali accantonati a Battrio ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri una splendida garden-party nella villa dell'on. Morpurgo.

Moltissime le signore della nostra aristocrazia intervenute; molti gli ufficiali; tutti accolti dal sorriso gentile di donna Eugenia Morpurgo e dalla cortese famigliarità dell'on. Elio Morpurgo.

Fra le signore noto: co. Vittoria Florio, march. Concinr, sig. Ottavi, co. di Caporiacco, co. De Brandis, bar. Airoldi co. Contina Florio, sig. Petrosini sig. Giacomelli, sig. Volpe, De Rosati, sig. Vellisig, sig. Fracassetti, sig. Hoffmann, sig. Ronier, sig. Rubini, ed altre molte di cui mi sfugge il nome.

Molti gli ufficiali con a capo il generale comm. Quercia.

La lieta riunione, intercalata da qualche giro di valzer e da una quadriglia. fra la più lieta animazione, durò fino alle 19.

Venne servito agli ospiti un richissimo buffet.

Disgrazia di caccia. Nel pomeriggio di ieri l'agente di negozio Umberto Asti di anni 20 stava cacciando verso Pradamano sulla linea di Cormons. Nel passare un fossato inciampò e cadendo fece esplodere il fucile; il proiettile lo ferì al braccio sinistro. Chiamò subito soccorso e si fece condurre in vetture all'Ospitale.

Il dott. Indelli lo fece accogliere di urgenza. La ferita è piuttosto grave e la prognosi riservata.

Gravissimo incendio a Sappada. A Sappada, che il governo austriaco separò dalla provincia di Udine nel 1851, ieri nel pomeriggio è scoppiato un disastrossimo incendio. Andarono distrutte ben 40 case e si dice che vi siano anche delle vittime umane.

La disgrazia alle corse. Alle 9.30 circa con l'automobile del signor Rodolfo Brunner di Trieste giunsero all'Ospitale il sig. Carlo Tosolini e la figlia signorina Maria, che erano stati ribaltati dalla carozza alle corse (*vedi più sopra*).

La disgrazia non è così grave come sembrava.

Furono visitati dal dott. Peratoner.

Il signor Tosolini riportò escoriazioni varie guaribili in 12 giorni.

La figlia riportò la lussazione del gomito destro guaribile in 20 giorni.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Alasig Arrigo: Caffè Vitt. Eman. 1.

Maria Carli ved. de Poli: Prof. Giuseppe Rovere 2.

Carlo Conti: Soini Fineseppe 1, Natale Prucher 1, Petoello Mario 1, alcuni amici della famiglia, frequentatori Trattoria all'Esposizione 7.

Battistella Ciani Fanny: Valentino Pagura 2, fam. Romano Antonini 2.

Berti Teresa: F.lli Tosolini 2.

G. B. Valzacchi: Pietro Cantarutti 2.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Ettore Drouin: Famiglie Miani Arturo e Baldassi Giuseppe.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Donati-Fantin Nina: Luigia e Laura Lorio 2, famiglia Levi 2.

Conti Carlo: avv. Levi 2, Cei Giulio 1.

Cattaruzzi-Cucchini Regina: Driussi Pietro (albergo Roma) 1.

Battistella-Ciani Fanny: V. Deotti 1, famiglia Pollis Fioravante 1, avv. Gino Zagato 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Fantini Elena: Giuseppe Ridomi 3, Odorico Politi 2, cav. Rod. Burghart 3.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Battistella-Ciani Fanny: G. Tam e C. 2.

Corso per balbuzienti. Dopo gli splendidi risultati anche del Corso dello scorso Luglio, il noto specialista prof. E. Vanni, che *oltre 400 guarigioni* conta nel Veneto, ritornerà a Udine il 20 Settembre per un altro corso di cura nelle scuole in via Dante. I plausi dei Municipi, specialmente compreso quello del nostro on. Sindaco, provano che la cura è seria ed efficacissima. I difettosi non perdano l'occasione.

(*Vedere domani avviso in III pag.*).

SPORT

Sporting Club Venezia - Lido

Il gran tiro al piccione
Risultato del 13 settembre
Premio Malamocco

Handicap L. 2500 un piccione. Inscritti N. 55.

I premi furono divisi fra i seguenti tiratori:

1. Petrosini Armando di Udine.
2. Biagi Giulio di Pistoia.
3. Menegatti Giuseppe di Alnicco.
4. Grassini Adolfo di Luca.
5. Grandi Ruggero di Bologna.

Seguirono: co. Carlo Lazio di Venezia, co. Quirini Quirino di Pordenone.

Seguì una forte vincita dal sig. Nicola De Donno di Lecce.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione Ferie nella 2. quindicina del mese di settembre 1908:

Giovedì 17. — Stries Rodolfo, detenuto, truffe appropriazione indebita, testi 5, dif. Marcè; Cattarossi Antonio, detenuto, ottraggio, testi 1, dif idem; Ongaro Giovanni, detenuto, inosservanza pena, testi 1, dif. idem.

Lunedì 21. — Perban Giuseppe, libero, lesione volontaria, testi 3, dif. Cosattini; Nimis Luciano, libero, oltraggio, testi 2, dif. idem; Dorigo Antonio, detenuto, atti di libidine, testi 6, dif. idem; Plaino Plaino Giovanni, detenuto, violenza carnale, testi 3, dif. idem.

Giovedì 24. — Comelli Ernesto, libero, uso di falsi passaporti, testi 7, dif. Conti; Nuzzi Rodolfo e C. libero, furto ed oltraggio, testi 7, dif. idem.

Lunedì 28. — Azzan Augusto libero, ingiurie a mezzo stampa, testi 1, dif. Doretti; Bon Francesco, detenuto, contrabbando in unione, testi 5, dif. Bertacioli.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 6 al 12 settembre.

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 4
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Cavallarin marinaio con Roma Roncada setaiola — Francesco Cuzzi modellatore con Maria Franco casalinga — Pasquale Tremel cursore con Stefania Trandes sarta — Domenico Rebecchi imp. ferrov. con Concetta Giusti casalinga — Valentino Codarino bracciante con Luigia Codarin contadina — Pantaleo De Candia fuoch. ferrov. con Anna Pellegrini casalinga.

MATRIMONI

Luigi Regio op. di ferriera con Elisa Toffolutti tessitrice — Benigno Venier fabbro con Maria Tomada operaia — G. B. Zuccolo falegname con Angela Formaro seggiolaia — Santo Verona bracciante con Anna Saccavino setaiola — Isidoro Drasigh muratore con Teresa Gottardo casalinga — Attilio Canal imp. ferrov. con Luigia Battistutto civile.

MORTI

Primo Zilli di Augusto di giorni 11 — Alfredo Tomada di Luigi di mesi 1 — Lucia Del Torso-Condisso fu Girolamo d'anni 43 casalinga — Giuseppe Feruglio fu Angelo d'anni 78 possidente — Secondo Zilli di Augusto di giorni 16 — Maria Tarnutti fu Lorenzo d'anni 66 serva — Pietro Riva fu Antonio d'anni 74 merciaio girovago — Leonardo Zamolo fu Piertro d'anni 63 fornaio — Dusolina Bucchini di Giovanni d'anni 5 — Anna Trampusk-Luchetta fu Giovanni d'anni 77 casalinga — Cecilia Zampa-Dominissini fu Gio. Batta d'anni 64 contadina.

Totale N. 11, dei quali 5 a domicilio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 12 settembre					
Venezia	70	80	56	44	74
Bari	32	20	38	72	65
Firenze	59	57	40	52	39
Milano	49	21	28	50	80
Napoli	29	40	77	22	65
Palermo	12	36	30	26	52
Roma	17	57	65	72	58
Torino	55	3	8	53	89

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 settembre 1908

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1272.50
Ferrovie Meridionali	» 668.25
» Mediterranee	» 404 75
Società Veneta	» 233.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 353 38
» Mediterranee 4 %	» 502.—
» Italiane 3 %	» 350.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100 —
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 123 13
Austria (corone)	» 104.87
Pietroburgo (rubli)	» 263.70
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.75

Una buona idea

La Direzione generale di sanità è entrata in un ordine di idee lodevolissimo.

Essa è persuasa, a quanto pare, che quella di voler preservare i sani dalla malaria, chinizzandoli per 5 o 6 mesi di continuo, oltre essere un' idea poco pratica ed impossibile ad attuarsi su grande scala, non è neppure scevra di danni, ed oltre a ciò tutto altro che sicura.

Meglio è di curare energicamente e razionalmente i malarici, ciò che costituisce una misura profilattica per i sani della più alta e decisiva importanza.

E perchè la cura dei malarici venga fatta razionalmente, cioè sotto il controllo del medico, la Direzione ha stabilito di impiantare degli ambulatori o dispensari medico farmaceutici in tutte le zone più colpite, specialmente nel mezzogiorno. Questo è un ottimo provvedimento, e tanto più lo sarà, quanto più lo si estende nelle campagne ove medici e farmacie sono rarissimi.

Così la cura dei malarici cesserà di essere burocratizzata nella somministrazione dei soliti confetti di chinino consegnati a mano, in grandi dosi, che vengono poi dimenticate nei cassetti, con grave pericolo dei bambini.

La cura verrà fatta con criterio scientifico, utilizzando, oltre al chinino, tutte le altre sostanze di azione diretta o indiretta contro la malaria e i reliquati di essa.

Perchè, a curare bene e radicalmente l'infezione, specialmente se cronica, oltre il chinino, ci vuole l'arsenico, il ferro ed altri tonici generali e digestivi, come si trovano sapientemente associati nelle famose pillole Esanofele e nell'Esanofelina (questa per la cura dei bambini) della ditta Bisleri di Milano, dei quali rimedii un BACCELLI ha dato le formule.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsh Luigi, gerente responsabile

Stamane dopo penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi cessava di vivere nell'età d'anni 77

GIUSEPPE RAISER

I figli Gustavo, Guido, le nuore Maria Gremese, Maria Cossutti col cuore affranto ne dànno il doloroso avviso

Udine, 14 settembre 1908.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9 partendo dalla casa in via Cavallotti N. 40 alla Chiesa di S. Giorgio.

Il presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La Congregazione di Carità di Tarcento ringrazia vivamente l'Ill. comm. Ugo prof. Ancona del Politecnico di Milano, il quale prima di lasciare la sua villeggiatura di Tricesimo, volle elargire la generosa somma di L. 100, perchè venga distribuita ai poveri di questo Comune.

Tarcento, 12 settembre 1908.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, — la riga contata.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti